

PETROLIO Trevi festeggia l'aumento della quota di Jp Morgan nel capitale. La crescita degli ordinativi del primo semestre sta continuando. Mentre ad Abu Dhabi...

Progetto Experience

Pagina a cura
di Carlo Valentini

Trevi macina utili e commesse, ma festeggia anche l'aumento della quota di Jp Morgan nel capitale: un atto di fiducia da parte della merchant bank sul futuro del gruppo cesenate, che si è concretizzato con la crescita dall'1,51 al 2,07% della partecipazione azionaria in Trevi Fin, la finanziaria che controlla tutto l'impero creato da Davide Trevisani nel 1957. Il valore della produzione del gruppo nel primo semestre dell'anno ha raggiunto 633,4 milioni di euro (+16,6% sullo stesso periodo), il reddito operativo lordo è stato di 115,7 milioni (+47,1%), quello netto ha segnato 77,8 milioni (+23,9%) e l'utile netto ha

toccato 51,3 milioni (+55,8%). Numeri da record in un momento in cui il settore delle grandi costruzioni è tra i più colpiti dalla crisi. «Nonostante la congiuntura macroeconomica sfavorevole», dice Davide Trevisani, presidente del gruppo, «il semestre ha confermato una forte crescita, con un significativo incremento della redditività. I lavori speciali di fondazioni si dimostrano il punto di forza del nostro gruppo. Per quanto riguarda le previsioni, la consistenza del portafoglio ordini, la solidità dei settori di riferimento e la diversificazione geografica dei mercati ci sembrano elementi in grado di promuovere lo sviluppo ulteriore del business».

Trevi è leader mondiale nell'ingegneria del sottosuolo ed è attiva in oltre 30 Paesi. Sono quattro le divisioni che formano l'architettura organizzativa del

gruppo Trevi (servizi specializzati dell'ingegneria del sottosuolo) Petreven (servizi di perforazione petrolifera) Soilmec (macchine e impianti per l'ingegneria del sottosuolo) e Drillmec (impianti per le perforazioni).

A rendere ottimista il presidente è l'acquisizione di nuove commesse, a cominciare da quella ricevuta da Saipem per la costruzione e il collaudo di due unità di perforazione petrolifera installate su isole artificiali in Kazakistan, nell'ambito del progetto di sviluppo del giacimento Kashagan. La consegna è prevista entro un anno.

Intanto il gruppo è impegnato nel progetto Ferrari Experience (joint venture tra Ferrari e Aldar Properties) nell'Emirato di Abu Dhabi, che prevede la costruzione di un circuito per gare di Formula 1 e di un parco tematico. (riproduzione riservata)

